

Giovedì della Trentaquattresima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Santi Andrea Dung-Lac e Compagni

Lectio : Apocalisse 18, 1 - 2. 21 - 23; 19, 1 - 3. 9

Luca 21, 20 - 28

1) Orazione iniziale

O Dio, origine e fonte di ogni paternità, che nel martirio hai reso fedeli alla croce del tuo Figlio fino all'effusione del sangue **sant'Andrea [Dung-Lac] e i suoi compagni**, per la loro intercessione concedi a noi di diffondere il tuo amore tra i fratelli per chiamarci ed essere tuoi figli.

Nella regione del Tonchino, Annam e Cocincina – ora Vietnam – ad opera di intrepidi missionari, risuonò per la prima volta nel sec. XVI la parola del Vangelo. Il martirio fecondò la semina apostolica in questo lembo dell'Oriente. Dal 1625 al 1886, salvo rari periodi di quiete, infuriò una violenta persecuzione con la quale gli imperatori e i mandarini misero in atto ogni genere di astuzie e di perfidie per stroncare la tenera piantagione della Chiesa. Il totale delle vittime, nel corso di tre secoli, ammonta a circa 130.000. La crudeltà dei carnefici, non piegò l'invitta costanza dei confessori della fede: decapitati, crocifissi, strangolati, segati, squartati, sottoposti a inenarrabili torture nel carcere e nelle miniere fecero riflettere la gloria del Signore, «che rivela nei deboli la sua potenza e dona agli inermi la forza del martirio» (M.R., prefazio dei martiri). Giovanni Paolo II, la domenica 19 giugno 1988, accomunò nell'aureola dei santi una schiera di 117 martiri di varia nazionalità, condizione sociale ed ecclesiale: sacerdoti, seminaristi, catechisti, semplici laici fra cui una mamma e diversi padri di famiglia, soldati, contadini, artigiani, pescatori. Un nome viene segnalato: **Andrea Dung-Lac, presbitero**, martirizzato nel 1839 e beatificato nel 1900, anno giubilare della redenzione, da Leone XIII. Il 24 novembre è il giorno del martirio di alcuni di questi santi.

2) Lettura : Apocalisse 18, 1 - 2. 21 - 23; 19, 1 - 3. 9

Io, Giovanni, vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore. Gridò a gran voce: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demòni, rifugio di ogni spirito impuro, rifugio di ogni uccello impuro e rifugio di ogni bestia impura e orrenda». Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una macina, e la gettò nel mare esclamando: «Con questa violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città, e nessuno più la troverà. Il suono dei musicisti, dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba, non si udrà più in te; ogni artigiano di qualsiasi mestiere non si troverà più in te; il rumore della macina non si udrà più in te; la luce della lampada non brillerà più in te; la voce dello sposo e della sposa non si udrà più in te. Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte». Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!». E per la seconda volta dissero: «Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!». Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!».

3) Commento⁹ su Apocalisse 18, 1 - 2. 21 - 23; 19, 1 - 3. 9

• **«Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!»** (Ap 19,9) - **Come vivere questa Parola?**

Non ci sono esclusi a questo banchetto di nozze! Lo sappiamo bene: nel vangelo un paio di volte abbiamo una parabola di Gesù che parla di un banchetto di nozze. **Chi è escluso, lo è**

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Cristian Messina in www.preg.audio.org

perché ha scelto di esserlo, rifiutando l'invito, non accettando le condizioni dell'invito. Questo banchetto è per tutti, senza distinzioni.

Giovanni riceve dall'angelo l'invito a scrivere questa beatitudine, dopo aver sentito dalla sua voce che Babilonia la grande è caduta. In altre parole, **l'angelo conferma a Giovanni che la morte è sconfitta, che il bene è più forte del male e gli fa udire la folla dei salvati che canta alleluia.**

Nei momenti di persecuzione e di difficoltà è importante non dimenticare che il male non può più prevalere ora, che comunque si presenti, la sua aggressività non può togliere la certezza della vita per sempre in Dio.

L'immagine del banchetto rappresenta bene la chiesa, la comunità dei credenti che amano Dio e il figlio suo Gesù Cristo. I credenti si riuniscono per mangiare, per celebrare la nuova alleanza con Dio, per condividere le fatiche e le soddisfazioni di vivere per il Vangelo. Per resistere nelle persecuzioni, nella tentazione.

Signore, questa beatitudine ci dia la forza di sostenere i cristiani perseguitati nel mondo e dia loro la certezza di non essere soli, né inutili. Che la comunione con te ripaghi ogni sofferenza.

Ecco la voce di una mistica Etty Hillesum : *Se tutto questo dolore non allarga i nostri orizzonti e non ci rende più umani, liberandoci dalle piccolezze e dalle cose superflue di questa vita, è stato inutile.*

● **Giovanni immagina che l'angelo scaraventi una grande pietra nel Mediterraneo, cosicché Roma precipiti nel mare che le sta di fronte.** E le conseguenze della sua rovina non si faranno attendere: *«Il suono dei musicisti.., non si udrà più..; ogni artigiano di qualsiasi mestiere non si troverà più..; il rumore della macina non si udrà più..; la luce della lampada non brillerà più..; la voce dello sposo e della sposa non si udrà più..».* Insomma: la festa è finita! *«...i tuoi mercanti – prosegue il testo –erano i grandi della terra e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte!»,* qui abbiamo una denuncia nei confronti dei potenti, che si lasciano sedurre dal potere, se non altro perché ne hanno il loro tornaconto.. Ancora una volta, *«niente di nuovo sotto il sole».* Poi ecco la *“folla celeste”*, che intona un doppio Alleluia: il primo per la condanna della prostituta, il secondo per via del suo fumo che sale in eterno, *«nei secoli dei secoli»*, espressione che utilizziamo ancora noi oggi. Quali e quante sono oggi – dobbiamo allora chiederci – le Babilonia che ci insidiano? Nel 2001 il missionario comboniano Alex Zanotelli scriveva: *«Anche noi oggi viviamo all'ombra di un grande Impero, il più grande Impero mai esistito al mondo, l'Impero del denaro, che permette al 20% dell'umanità di papparsi beatamente l'83% delle risorse. Un Impero pagato salatamente dall'80% della popolazione mondiale.. Questa è la nuova Bestia! Se il profeta dell'Apocalisse ha chiamato Roma la grande Bestia, cosa direbbe del nostro sistema!»,* Già, cosa direbbe? Lascia a noi il compito di pronunciarci.. L'angelo infine, impone a Giovanni di scrivere (nel libro della vita?) *«Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!»:* è del galà della storia che si sta parlando, della più grande festa nuziale di tutti i tempi, momento al quale siamo sia gli invitati sia i protagonisti! **Se l'Agnello è Cristo-sposo, l'umanità-sposa siamo noi.** *«Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!»:* è una beatitudine, cioè una felicità, che abbiamo l'onore di sperimentare ad ogni Eucarestia.. non sprechiamola.

4) Lettura : dal Vangelo di Luca 21, 20 - 28

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

5) Riflessione¹⁰ sul Vangelo di Luca 21, 20 - 28

• «**20**Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. **21**Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; ...Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti. ...**27**Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.**28**Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». (Lc 21,20-28) - **Come vivere questa Parola?**

Perché venga inaugurato il Regno nuovo del Signore è necessario che si infranga definitivamente il Regno vecchio, quello del peccato e della nostra resistenza a convertirci all'amore di Dio. L'aver costruito - accade spesso - le nostre sicurezze su basi effimere ci fa tremare davanti a queste parole di Gesù, al pensiero che la nostra stabilità altro non è che una costruzione artificiosa e ovattata destinata a svanire da un momento all'altro. Il Signore non smentisce se stesso, non vuole illuderci. Questa sezione del Vangelo di Luca è chiamata "*Grande apocalisse*", e le immagini che vi troviamo ci proiettano in uno scenario di morte e desolazione. Ciò su cui abbiamo erroneamente impostato il nostro equilibrio esistenziale rivelerà prima o poi la sua inconsistenza, crollerà come fu per Gerusalemme nel 70 d.C. Proprio in questo sta la nostra liberazione: le nostre false sicurezze sono catene che ci impediscono di spiccare il volo, paure ataviche che ci costringono ad un'inerzia fatale. Il Cristianesimo ha emanato una forza spirituale capace di travolgere le strutture del mondo antico; se nella storia umana tutto vacilla e crolla, **Gesù offre a noi oggi la possibilità di orientare il cuore verso la luce e la verità che nulla potrà distruggere.**

Coltiverò volentieri nel cuore un proposito grande di cambiamento, prenderò in considerazione anche scelte coraggiose ed audaci, crescerò nel docile abbandono verso il Signore, e sulla sua parola metterò in pratica quanto lo Spirito nella preghiera mi suscita.

Ecco la voce di un Padre della Chiesa Sant'Illario (Trattato sulla Trinità): "*I sensi per il corpo umano sarebbero inutili se venissero meno i requisiti per il loro esercizio... Allo stesso modo l'anima dell'uomo, se non avrà attinto per mezzo della fede il dono dello Spirito Santo, ha sì la capacità di intendere Dio, ma le manca la luce per conoscerlo*"

• "**Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina**". (Lc 21, 28) - **Come vivere questa Parola?**

I segni della fine di questo universo saranno drammatici. Ma apparterranno a un linguaggio - diciamo - cosmico.

E il cosmo non è paragonabile in nessun modo al pallone con cui giocano i nostri ragazzi!

Così l'intero cosmo, tutto ciò che, creato da Dio ha vissuto lunghe ere di evoluzione, vivrà più che una distruzione, una profonda trasfigurazione.

No, non sarà il caso di andare a nascondersi in chissà quale rifugio, come ai tempi dei bombardamenti aerei. **Per chi ha vissuto nel "sì" a Dio cercando con tutto il cuore di praticare la sintesi dei suoi insegnamenti: l'amore, sarà un momento di grande speranza.**

L'aurora del giorno eterno sorgerà senza più guai e tutto sarà gioia di essere amati e di godere amando: esattamente quello di cui ha avuto sete, da sempre, il cuore dell'uomo.

Ecco perché il testo è un invito a "*risollevare il capo*" fuori da ogni afflizione, a "*levarlo in alto*".

Si tratta di capire, credendo, che per il cristiano vivere non è un percorso *icimiteriale* contemplando un susseguirsi di tombe ma è questo volgere il capo e la mente e il cuore in alto, in cielo in totale libertà.

Siamo figli della speranza, mio Signore!

Rendimi dunque capace di perseverare non solo nel guardare in alto al tuo cielo ma a Gesù mia salvezza che mi sostiene sulla via di ciò che è giusto, buono e santo.

Ecco la voce di un Papa Paolo VI : "*Oggi l'uomo pensa, agisce e vive grazie al credito che gli concede la speranza.*"

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Monaci Benedettini Silvestrini

● **Sulla distruzione di Gerusalemme.**

La profezia di Gesù, riportata da San Luca si riferisce ad eventi storici precisi: la distruzione del Tempio avvenuta nel 70 d.c. da parte dell'imperatore romano Tito. La concordia degli evangelisti, seppur con diverse sfumature, nel riportare queste parole di Gesù è chiaro indice che Gesù stesso aveva senz'altro previsto quest'episodio e lo aveva, però, inserito nel grande Mistero della sua morte e passione. La storia di Israele è letta, quindi, alla luce dell'evento e degli insegnamenti di Gesù.

Noi, oggi dovremmo chiedere al Signore perché ci doni questa stessa sapienza per poter leggere la nostra storia nel Mistero di Cristo. Il riferimento a basi certe e sicure della nostra vita comporterà sicuramente, quindi, una conversione piena perché la nostra vita sia pegno della Pasqua Eterna, che è la nostra unica meta sicura.

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Preghiamo che il Signore ci liberi da ogni divisione religiosa, ideologica e politica che alimenta l'antagonismo, i pregiudizi e la violenza fra i popoli ?
- Preghiamo che il Signore ci liberi da ogni paura che la Chiesa ha di essere rinnovata e purificata per vivere in semplicità il vangelo ?
- Preghiamo che il Signore ci liberi dalla durezza del cuore che si chiude alle necessità dei nostri fratelli e ai segni di Dio nella nostra vita ?
- Preghiamo che il Signore ci liberi dalla tristezza che impedisce di guardare con meraviglia e gratuità le opere del creato e, attraverso di esse, adorare Dio creatore ?
- Preghiamo che il Signore ci liberi da tutto ciò che ferisce la nostra comunità, impedendole di vivere serenamente l'amicizia con Dio e bloccando il dialogo e la fiducia fra le persone ?
- Preghiamo che il Signore ci liberi dall'egoismo che impedisce il nascere di nuove vite ?
- Preghiamo che il Signore ci liberi dall'accidia che non considera il dolore altrui ?

7) Preghiera : Salmo 99

Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!

*Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.*

*Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.*

*Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome.*

*Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.*